



direttore: Mario Calabrese

**SANITÀ. DECISE NUOVE MISURE DI PREVENZIONE**

Caso di scabbia tra i migranti

“Nessun contagio”

Il Conapo, sindacato dei vigili del fuoco, protesta
La Regione: “Errore nei controlli dopo gli sbarchi”

ANDREA CHATRIAN
AOSTA

Qualcosa in Sicilia non ha funzionato e uno dei 33 migranti accolti a luglio in Valle d'Aosta per far fronte all'emergenza sbarchi è arrivato con la scabbia, un'infezione contagiosa della pelle. L'episodio ha mandato su tutte le furie il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Corpo che si è occupato del trasporto dei profughi da Torino. Il segretario regionale dell'organizzazione, Simone Oliveri, il 27 luglio ha scritto al comandante Salvatore Coriale e alla Regione chiedendo «quali informazioni siano state date al personale al fine di mitigare il rischio di contagio, nonché quali azioni verranno intraprese per monitorare il personale direttamente e indirettamente esposto, le relative famiglie e coloro che successivamente al trasporto del 10 luglio hanno utilizzato il mezzo non decontaminato»; e «di verificare ed escludere anche che il personale sia venuto in contatto con altri agenti patogeni oltre alla scabbia».

Il caso è stato al centro di



Migranti in fila a Lampedusa

una riunione ieri pomeriggio alla quale hanno partecipato Roberto Vicquéry (Coordinatore del dipartimento Enti Locali, servizi di prefettura e protezione civile), il numero due dei pompieri Fabio Giovinazzo e funzionari della Prefettura. «La situazione sanitaria è monitorata con attenzione - dice Vicquéry - e non ci sono pericoli per la salute pubblica. Quando siamo andati a prendere i migranti c'era l'idoneità al trasfe-

rimento e se potevano viaggiare in aereo (mezzo con cui sono arrivati a Torino, ndr) potevano viaggiare anche in pullman». Il caso di infezione è stato riscontrato a St-Christophe, dove i profughi (prima ancora delle procedure di fotosegnalazione per la questura) sono stati sottoposti a triage medico e sono stati disposti tutti gli accertamenti sanitari da fare poi in ospedale. Era sera tardi e gli uomini della Protezione civile sono andati alla farmacia di turno a comprare le pomate per curare l'uomo.

Nel vertice di ieri è stato messo a punto un documento che codifica le misure di prevenzione da mettere in atto per i prossimi trasferimenti e che si traducono in: guanti, mascherina e grande cautela. «Il rischio c'è sempre - dice Ornella Badery, Coordinatore del Personale della Regione - e se avessero visitato meglio in Sicilia non ci sarebbe stato nessun problema. Ad ogni modo non è emerso alcun caso di malattia in tutti i controlli che sono stati effettuati sul personale e il pullman dei pompieri usato per il trasporto è stato decontaminato».